Editoriale

Autor(en): **Keller, Heinz / Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **43 (1986)**

Heft 10

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

L'Europa dello sport

di Heinz Keller e Arnaldo Dell'Avo

L'Europa ha parlato di sport, a Dublino, lo scorso 30 settembre - 2 ottobre. Era la quinta volta a questo livello. 21 le delegazioni presenti, tante sono le nazioni che compongono il Consiglio d'Europa (11 i ministri dello sport, il resto delle delegazioni composte di alti dirigenti sportivi). Mancava il presidente della Confederazione, Alphons Egli, quale capo del Dipartimento dell'interno responsabile dello sport federale — trattenuto a Berna dal suo penultimo impegno davanti al Parlamento. La Svizzera, a Dublino, era presente con una delegazione composta di: Raymond Bron, presidente della Commissione federale di ginnastica e sport (lo strumento del Consiglio federale in materia di sport e d'educazione fisica), Ferdinand Imesch, direttore dell'Associazione svizzera dello sport (ASS = federazione delle federazioni sportive elvetiche), Michel de Büren, vice-direttore della stessa e Heinz Keller, direttore della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin.

Lo sport, inteso nei suoi lati positivi, non è stato posto in discussione. Si sono affrontati problemi emergenti dall'attualità, quale l'incremento del tempo libero, il naturale bisogno di movimento in una società sempre più tecnicizzata, il valore e la collocazione dello sport il cui sviluppo, spesso, causa forme perniciose. Alcuni di questi problemi necessitano delle soluzioni.

Fra le numerose trattande, da notare in particolare quella relativa a sport e ambiente. La risoluzione adottata in materia propone ai governi di trovare soluzioni atte a meglio proteggere l'ambiente e, in pari tempo, a soddisfare le aspirazioni di chi pratica un'attività sportiva nella natura.

D'altro canto, numerose delegazioni hanno auspicato un'intensificazione della lotta contro l'uso e l'abuso di sostanze illecite (doping). Deciso l'intervento del ministro irlandese Barrett che non ha esitato a definire queste pratiche «un autentico cancro dello sport», oppure di quello austriaco Moriz che ha auspicato la rinuncia ai primati «ad ogni costo». Dal canto suo, la delegazione elvetica è intervenuta a favore di un'azione rafforzata nel settore preventivo ed educativo.

Quattordici stati hanno firmato o ratificato la convenzione del Consiglio d'Europa intesa a lottare contro la violenza nello sport. La Svizzera si è, per il momento, astenuta poiché deve dapprima chiarire la situazione giuridica con i governi cantonali e con le federazioni sportive nazionali. Gli stati membri sono stati invitati a documentare la loro risolutezza con la firma del documento.

Non esagerare, anche nello sport. Questa la massima adottata dai ministri europei affrontando il problema dell'aumento costante dei danni (fisici e materiali) dovuti a un'attività sportiva esagerata o concepita male. La conferenza di Dublino propone e raccomanda uno studio scientifico degli effetti negativi che lo sport — compreso anche quello di massa — può esercitare sulla salute e delle misure di prevenzione possibili realizzabili tramite un'azione educativa appropriata e una migliore e più intensa campagna d'informazione.

La delegazione svizzera a Dublino

Lo sport è sempre più politicizzato. Alla conferenza europea, la Svizzera ha ribadito la sua condanna a ogni forma di discriminazione dello sport, con particolare riferimento all'apartheid. Pur approvando il principio di misure restrittive da adottare nei confronti dei paesi che praticano tale politica, la delegazione elvetica non ha comunque potuto identificarsi in tutti i punti della risoluzione presa dopo accesi dibattiti su questo argomento.

In altre diverse risoluzioni, la conferenza dei ministri europei dello sport ha invitato gli stati membri a promuovere la pratica sportiva nelle carceri, ad appoggiare lo sport per invalidi e a proteggere gli atleti. Si tratta, a questo livello, di raccomandazioni, la cui concretizzazione dipende dai rispettivi governi.

La conferenza europea dei ministri dello sport ha confermato d'essere un'interessante piattaforma per lo scambio d'opinioni a livello continentale. La diversità delle nazioni europee e delle rispettive strutture sportive richiederanno molta flessibilità nella realizzazione delle singole risoluzioni. □